

Addio efficienza con la crisi del 55%

RISPARMIO ENERGETICO

Sarà anche la crisi ad aver penalizzato la detrazione del 55% sul risparmio energetico, ma di sicuro il decreto sviluppo non le ha dato una mano. Oggi (e fino al prossimo 30 giugno) chi cambia le finestre di casa può avere un bonus fiscale del 50% anch'è se sceglie infissi del tutto "normali", mentre chi acquista quelli ad alte prestazioni riceve solo il 5% in più: un vantaggio che agli occhi di molti proprietari non giustifica la maggior spesa per gli infissi isolanti, né le pratica all'Enea, per quanto semplificata. La prima conseguenza è che un'industria importante come quella dei serramenti, dopo essere stata accompagnata nella migrazione verso prodotti più performanti fin dal 2007, viene ora lasciata a se stessa (si veda il servizio a pagina 6). La seconda conseguenza è che il sistema-Paese rinuncia di fatto a sfruttare una leva per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio. Chi critica il 55% ha sempre sottolineato - non senza qualche ragione - l'eccessivo peso della sostituzione delle finestre, che fino al 2011 costituiva circa metà dei lavori agevolati. Ma è fuor di dubbio che la via giusta non è premiare qualsiasi tipo di intervento, come si fa adesso. Se mai, bisognerebbe rivedere il catalogo dei lavori ammessi al bonus, selezionandoli in base alla loro efficacia nella loro riduzione dei consumi energetici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

